

Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2026, n. 48-2960

PR FSE +2021-27 - Priorità III "Inclusione sociale" Ob. Specifico K). Atto di Indirizzo "Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica". Spesa complessiva di euro 3.000.000,00 sui capitoli 170554, 170556 e 170558 del bilancio 2026-2028, a..



Seduta N° 181

Adunanza 03 AGOSTO 2026

Il giorno 03 del mese di agosto duemilaventisei alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Maurizio Raffaello Marrone Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Mettola nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Federico RIBOLDI

DGR 48-2960/2026/XII

OGGETTO:

PR FSE +2021-27 - Priorità III "Inclusione sociale" Ob. Specifico K). Atto di Indirizzo "Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica". Spesa complessiva di euro 3.000.000,00 sui capitoli 170554, 170556 e 170558 del bilancio 2026-2028, annualità 2026.

A relazione di: Marrone, Cameroni

Premesso che:

- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 ha stabilito le disposizioni comuni (R.D.C.) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che ha istituito il Fondo sociale europeo Plus e abrogato il Regolamento (UE) n. 2013/1296;
- l'articolo 3 di detto Regolamento, con il quale il FSE+, in relazione al periodo 2021/2027, mira a sostenere gli Stati membri e le Regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché a sostenere, integrare e dotare di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione;
- il Regolamento (UE) 1913/2025 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025, ha

modificato il suindicato regolamento (UE) 1057/2021 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche;

- l'Accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022, approvato dalla Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 4787 del 15.07.2022;

Visti:

- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2012/C 326/02);

- il Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea (QFP) 2021-2027, che rappresenta il bilancio a lungo termine dell'Unione, approvato dal Parlamento Europeo il 16 dicembre 2020 e dal Consiglio dell'Unione il giorno successivo, che l'ha ratificato a mezzo del Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093;

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD), adottata il 13/12/2006 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con risoluzione A/RES/61/106

- il Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 162-14636, del 7 settembre 2021;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

- la D.G.R. n. 7-4281 del 10.12.2021, come da ultimo modificata con la D.G.R. 37-1089 del 6 maggio 2025, che individua nella Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, responsabile dell'attuazione della relativa programmazione;

- la D.G.R. n. 2-4852 del 08.04.2022, con la quale è stata approvata la proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027;

- la D.G.R. n. 1 - 5307 del 5 luglio 2022 recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Approvazione linee di indirizzo finalizzate all'attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia";

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5299 del 18.7.2022 che ha approvato il programma "PR Piemonte FSE+ 2021/2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";

- la D.G.R. n. 4-5458 del 03.8.2022 che ha recepito il Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con la succitata Decisione;

- la D.G.R. n. 1-5631 del 19/09/2022, come da ultimo modificata con la D.G.R. n. 14-8554 del 13 maggio 2024, che ha istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma Regionale (PR) FSE Plus Piemonte, sulla base di quanto previsto dall'articolo 38 del R.D.C. 2021/1060, dal PR FSE+ 2021- 2027 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10/08/2023, che ha modificato la Decisione di esecuzione C(2022)5299 del 18/07/2022 di approvazione del programma "PR Piemonte FSE+ 2021/2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";

- la D.G.R. n. 1-7601 del 30 ottobre 2023 avente ad oggetto "Reg. (UE) 1060/2021. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10.08.2023 che modifica la Decisione di esecuzione C(2022)5299 del 18.7.2022. Recepimento del Programma Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 della Regione Piemonte";

- la Decisione di esecuzione C (2025) 3558 final del 26/05/2025 con la quale è stato approvato il Riesame Intermedio del Programma e confermata l'assegnazione definitiva al Programma dell'importo di flessibilità. In seguito, con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea

C(2026) 904 del 9 febbraio 2026, di modifica della Decisione C(2022) 5299 final del 18 luglio 2022, è stato approvato il Programma “PR Piemonte FSE+ 2021/2027” per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” nella sua versione modificata;

- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 904 final del 9/2/2026 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 5299 che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia;

- la D.G.R. n. 1-2271 del 2 marzo 2026 recante “Reg. (UE) 1060/2021. Presa d’atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026)904 final del 9.2.2026 che modifica la Decisione di esecuzione C(2022) 5299 del 18.7.2022. Recepimento del Programma Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 della Regione Piemonte”;

- la D.D. n. 675 del 29/11/2022, modificata dalle D.D. n. 319 del 29/6/2023, n. 690 del 29/11/2024 e aggiornata dalla D.D. n. 830 del 23.12.2025, che ha approvato il Sistema di gestione e controllo del Programma FSE+ 2021-2027 (Si.Ge.Co.), che definisce l’organizzazione, le procedure e gli strumenti orientati alla semplificazione al fine di assicurare l’efficacia, l’efficienza, la legalità e la regolarità nell’attuazione degli interventi, garantendo la separazione delle funzioni tra le Autorità del Programma;

- la D.G.R. n. 1-5631 del 19 settembre 2022, come da ultimo modificata con la D.G.R. n. 14-8554 del 13 maggio 2024, ha istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte, ai sensi dell’articolo 38 del citato Regolamento (UE) 1060/2021.

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte, nella prima riunione del 16.11.2022, ha approvato il suo Regolamento interno e la "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" applicabile al Programma Regionale Piemonte FSE+ 2021 / 2027 recepita con D.G.R. n. 15 – 5973 del 18/11/2022;

Visti, inoltre:

- il D.P.R. n. 66 del 10 marzo 2025 recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021-2027;

- la L.R. n. 15 del 9 luglio 2020 recante “Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale - Collegato”.

Considerato che si intende proseguire in continuità con analoga misura oggetto del precedente Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 11-7611 del 30 ottobre 2023 recante «PR Piemonte FSE +2021/27 - Priorità III “Inclusione sociale” Ob. Specifico K). Atto di indirizzo relativo alla misura “Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica. - N.O.I. - (Nucleo Operativo Integrato per la Casa)” di cui alla D.G.R. n. 2-4852 del 8 aprile 2022. Spesa complessiva di euro 3.000.000,00 sui capitoli 170554, 170556 e 170558 del bilancio 2023-2025 (annualità 2023 – 2025)»;

Dato atto, come da istruttoria del Settore regionale “Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale” della Direzione regionale Welfare, che la misura in oggetto:

- è finalizzata a consolidare e sviluppare un modello integrato di welfare abitativo nei contesti di edilizia residenziale pubblica, promuovendo interventi di inclusione sociale, partecipazione attiva e sviluppo di comunità a favore dei residenti che presentano condizioni di particolare fragilità socio-economica;

- rafforza il modello di governance tramite il coinvolgimento diretto delle Agenzie Territoriali per la

Casa nell'attuazione degli interventi, le quali vengono identificate quali beneficiari e soggetti attuatori delle misure. Tale ruolo mira a consolidare l'integrazione tra gestione del patrimonio ERP e politiche di inclusione sociale, favorendo una maggiore sostenibilità degli interventi. La scelta delle A.T.C. quali beneficiarie della misura trova fondamento nella loro natura giuridica e nelle funzioni istituzionali attribuite dalla normativa regionale secondo quanto previsto dalla L.R. 17 febbraio 2010, n. 3 "*Norme in materia di edilizia sociale*", che ne definisce, agli articoli 28 e 29 la natura e le funzioni e dalla L.R. n. 3/2010 che disciplina (all'Art. 28) le A.T.C. quali soggetti istituzionali del sistema regionale dell'edilizia sociale, mentre l'articolo 29 ne definisce le competenze, comprendenti la gestione, amministrazione e valorizzazione del patrimonio di edilizia sociale e lo svolgimento delle attività necessarie all'attuazione delle politiche pubbliche regionali nel settore abitativo. Le A.T.C. sono chiamate ad intervenire nella misura attivando e formalizzando la collaborazione con altri soggetti, es. Associazioni temporanee di scopo (A.T.S.), con Enti del Terzo Settore (E.T.S.) selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica;

Ritenuto di individuare le seguenti aree tematiche di intervento:

Area tematica 1 - integrazione sociale: realizzazione di interventi sociali finalizzati a soddisfare i bisogni dei nuclei più fragili attraverso l'attivazione della rete dei servizi locali;

Area tematica 2 - promozione sociale: sviluppo di relazioni sociali solidali e costituzione di reti di vicinato volte a promuovere forme di volontariato e di collaborazione spontanea nella gestione di attività di interesse comune;

Area tematica 3 - amministrazione condivisa: promozione di percorsi di partecipazione attiva dei residenti, anche in modalità laboratoriali, e di collaborazione tra comunità locali, enti pubblici e soggetti del Terzo Settore finalizzati alla cura condivisa degli spazi comuni, al rafforzamento della corresponsabilità e allo sviluppo di legami comunitari.

Le attività riferite alla "Amministrazione condivisa" dovranno essere orientate prioritariamente alla dimensione sociale e relazionale dell'abitare, attraverso il coinvolgimento dei residenti, la costruzione di reti di prossimità, la promozione della partecipazione e il rafforzamento della coesione sociale, anche al fine di favorire la riappropriazione e la gestione e il recupero degli spazi.

Considerato opportuno prevedere che le aree territoriali oggetto dell'intervento, caratterizzate da elementi di contiguità spaziale, vengano individuate da ciascuna A.T.C. sulla base dei criteri sottoindicati, così come indicato nell'Atto di indirizzo allegato:

- ubicazione in aree periferiche di città capoluogo di provincia oppure aventi almeno 30.000 abitanti;
- presenza di almeno 200 unità abitative di edilizia sociale gestite da A.T.C.

e che ciascuna proposta progettuale contenga interventi differenziati in un numero di aree compreso tra 3 e 10, in ragione dell'estensione e dei numeri di destinatari che si intendono raggiungere;

Dato atto, altresì, che, come da verifica della Direzione regionale Welfare:

- le risorse disponibili per il finanziamento dell'intervento oggetto dell'Atto di indirizzo, allegato alla presente deliberazione, ammontano ad euro 3.000.000,00;

- tali risorse possono essere utilizzate per un nuovo Avviso da emanare, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027, in favore delle Agenzie Territoriali per la Casa, con le modalità che saranno dettate dai successivi provvedimenti attuativi;

- le modalità di selezione dei destinatari della misura avvengono ai sensi di quanto previsto dalla "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" applicabile al Programma Regionale Piemonte FSE+ 2021/2027, recepita con D.G.R. n. 15 – 5973 del 18 novembre 2022;

- il riconoscimento dei costi avviene nel rispetto dell'art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060 con riferimento alle forme di sovvenzione applicabili, nonché della normativa nazionale vigente in materia di ammissibilità della spesa (D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66) e di quanto specificato nel dispositivo di attuazione, anche in relazione alle modalità di rendicontazione, in coerenza con quanto contenuto nel documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni

finanziate dal PR FSE+ 2021-2027”;

- la riproposizione della misura avviene a seguito della verifica della disponibilità di stanziamenti a valere sul PR FSE+ 2021/2027;

- la Direzione Welfare A22000 ha effettuato la valutazione di ammissibilità della spesa nell’ambito del PR FSE+ ed è responsabile dell’attuazione in qualità di beneficiario;

- in data 16.07.2026 è stata effettuata la consultazione del Partenariato economico-sociale rappresentato all’interno del Comitato di Sorveglianza FSE Plus 2021-2027.

Alla luce delle motivazioni espresse si ritiene opportuno:

- approvare l’Atto di indirizzo relativo alla misura “Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica” allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- demandare alla Direzione regionale Welfare la disciplina delle modalità attuative dell’Atto nell’ambito del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027;
- stabilire che la selezione dei destinatari della misura avverrà ai sensi di quanto previsto dalla "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" applicabile al Programma Regionale Piemonte FSE+ 2021/2027, recepita con D.G.R. n. 15 – 5973 del 18 novembre 2022;
- stabilire in euro 3.000.000,00 la dotazione finanziaria destinata all’attuazione della misura, cui si farà fronte con le risorse PR FSE 2021-2027 disponibili sui capitoli 170554, 170556 e 170558 del bilancio 2026-2028, annualità 2026;

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari ad euro 3.000.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

- la L.R. n. 14/2014, *“Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”*;

- la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 *“Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”* e s.m.i.;

- il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e s.m.i.;

- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e s.m.i.;

- il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (ss.mm.ii.) *“Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”*;

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 luglio 2021, n. 9/R. *“Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R”*;

- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026 *“Approvazione del Piano integrato di attività e*

organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n.113 del 6 agosto 2021";

- la Legge regionale 3 febbraio 2026 , n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";

- la D.G.R. n. 1-2209 del 9 febbraio 2026, avente per oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria".

DELIBERA

1) di approvare l'Atto di indirizzo "Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica", allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, relativo alla misura Priorità III "Inclusione sociale" Ob. Specifico K) a valere sul Programma Regionale FSE Plus 21-27.

2) di demandare alla Direzione regionale Welfare la disciplina delle modalità per l'adozione dei dispositivi applicativi della misura "Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica", nell'ambito del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027;

3) di stabilire in euro 3.000.000,00 la dotazione finanziaria destinata all'attuazione della misura, cui si farà fronte con le risorse PR FSE 2021-2027 disponibili sui capitoli 170554, 170556 e 170558 del bilancio 2026-2028, annualità 2026.

4) che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 "Pubblicità degli atti amministrativi" dello Statuto e dell'art. 5 "Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico" della L. R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013

Allegato



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
PIEMONTE

ATTO DI INDIRIZZO

"Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica"

*a valere sul PR FSE Plus 21-27
(periodo 2026 – 2027)*

ALLEGATO A

Deliberazione Giunta Regionale n. _____ del _____

INDICE

1. INQUADRAMENTO PROGRAMMATARIO.....	3
2. OBIETTIVI E DECLINAZIONE DELL'INTERVENTO.....	4
<i>i. Finalità della misura.....</i>	5
<i>ii. Attività previste e aree territoriali oggetto dell'intervento.....</i>	6
iii. Definizione di operazione.....	7
iv. Beneficiari.....	7
v. Destinatari/partecipanti.....	7
vi. Contributo al PR FSE+ 2021/2027 Piemonte.....	8
3. DOTAZIONE FINANZIARIA.....	8
4. COORDINAMENTO CON ALTRE POLITICHE E RELATIVI STRUMENTI.....	9
5. MODALITA' ATTUATIVE E CRITERI/PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	9
6. COSTI AMMISSIBILI E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE.....	12
7. RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE E DEI CONTROLLI.....	12
8. AIUTI DI STATO.....	12
9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	12
10. DISPOSIZIONI FINALI.....	13

1. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Il presente Atto di Indirizzo trova collocazione nell'architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte, in coerenza con:

- il Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027,
- l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e la relativa Strategia regionale,
- il Green Deal europeo,
- il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali,
- la Strategia macroregionale per l'area alpina EUSALP,
- la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Piemonte,
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità,
- le Raccomandazioni specifiche per Paese rivolte all'Italia e gli indirizzi del Semestre europeo.

Nel quadro degli obiettivi di policy della politica di coesione europea 2021-2027, l'obiettivo sostenuto dal FSE+, cui risponde di conseguenza anche il PR FSE+ 2021-2027 Piemonte è l'OP4, "un'Europa più sociale e inclusiva". Attraverso il PR FSE+ la Regione raccoglie le sfide poste dall'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali su pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione.

L'obiettivo trova piena applicazione anche nell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: "l'Unione riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongono di risorse sufficienti".

La Regione Piemonte, attraverso il presente Atto di indirizzo, intende operare per modernizzare e qualificare il sistema di protezione sociale e di welfare territoriale, attraverso la definizione di una misura di Welfare abitativo. L'azione "Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica" in oggetto:

- contribuisce al conseguimento dei principi orizzontali previsti dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e all'art. 6 del Reg. (UE) 2021/1057;
- contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, in particolare alla realizzazione degli obiettivi 1 *Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo* e 10 *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*.,
- assume, nel quadro del PR FSE+ 2021-2027 Piemonte, la seguente classificazione:

Priorità	Obiettivo specifico	Azione PR FSE+	Misura	Campo di interv.
III. inclusione sociale	Os k) ESO 4.11	9	01	159
	Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema di welfare di competenza territoriale	Modelli innovativi per un abitare più inclusivo	Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio

Tab.1 – Classificazione PR FSE+

2. OBIETTIVI E DECLINAZIONE DELL'INTERVENTO

Nella prima parte della fase attuativa del PR FSE Plus 21-27 sono stati sperimentati interventi di welfare abitativo attivati in aree caratterizzate da una forte presenza di insediamenti di edilizia sociale attraverso la misura denominata "N.O.I. - Nucleo Operativo Integrato per la Casa". La misura, avviata alla fine del 2023, ha consentito di verificare l'efficacia di un approccio fondato sulla collaborazione tra istituzioni pubbliche, enti del Terzo settore e comunità locali, evidenziando il valore dell'integrazione tra servizi sociali, attività di prossimità e pratiche di coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Le evidenze emerse dal monitoraggio e dalla valutazione indipendente della sperimentazione, realizzata da IRES Piemonte, costituiscono il principale riferimento conoscitivo per la definizione della presente misura e ne motivano il consolidamento e l'evoluzione. Per un'analisi dettagliata dei risultati della sperimentazione si rinvia al Report di valutazione "NOI per la casa – Prime evidenze" predisposto da IRES Piemonte.

La prima edizione della misura ha consentito di sperimentare modelli innovativi di welfare abitativo nei contesti di edilizia sociale, favorendo lo sviluppo di azioni di integrazione sociale, animazione territoriale ed amministrazione condivisa, rafforzando al contempo le reti locali attraverso l'integrazione tra servizi pubblici e soggetti del Terzo settore.

Il monitoraggio della prima misura ha evidenziato una crescita costante del numero di servizi erogati e della qualità delle attività offerte; ha inoltre evidenziato alcuni ambiti di miglioramento relativi, in particolare, al coordinamento tra gli attori coinvolti, alla governance territoriale, alla valorizzazione del ruolo delle Agenzie Territoriali per la Casa e al consolidamento dei sistemi di monitoraggio, che costituiscono elementi qualificanti della presente seconda edizione.

Il presente intervento si propone di superare alcune criticità specifiche della precedente misura: difficoltà nell'accesso ai dati sulle popolazioni target, rigidità delle procedure burocratiche, inadeguatezza di alcuni spazi assegnati, ostacoli al coinvolgimento di alcune fasce di residenti, complessità nella gestione dell'amministrazione condivisa degli spazi, tendenze alla privatizzazione delle aree comuni e conflitti interni tra nuclei abitativi.

A questo scopo, la presente misura conferma l'approccio integrato sperimentato nella precedente edizione, basato sulla complementarità tra interventi di accompagnamento sociale, sviluppo di reti territoriali, promozione della partecipazione dei residenti e valorizzazione dell'amministrazione condivisa, **rafforzando il modello di governance, tramite il coinvolgimento delle Agenzie Territoriali per la Casa** nella programmazione e nell'attuazione degli interventi. Le Agenzie Territoriali per la Casa (A.T.C. Piemonte Nord, Piemonte Centrale e Piemonte Sud) vengono identificate

Direzione Welfare - Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale	
"Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica"	Pag. 5 di 13

quali beneficiari e soggetti attuatori della misura, in coerenza con le funzioni loro attribuite dalla normativa regionale in materia di edilizia sociale. Tale scelta mira a consolidare l'integrazione tra gestione del patrimonio ERP, politiche di inclusione sociale e sviluppo delle reti territoriali, favorendo una maggiore sostenibilità degli interventi e la loro progressiva messa a sistema.

La scelta delle A.T.C. quali capofila delle A.T.S. beneficiarie della misura trova fondamento nella loro natura giuridica e nelle funzioni istituzionali attribuite dalla normativa regionale. Ai sensi della Legge regionale Piemonte 17 febbraio 2010, n. 3 "Norme in materia di edilizia sociale", e in particolare degli articoli 28 e 29, le A.T.C. sono enti pubblici di servizio, non economici, ausiliari della Regione, dotati di autonomia organizzativa, patrimoniale, amministrativa e contabile, cui sono attribuite funzioni di gestione del patrimonio di edilizia sociale e di attuazione degli interventi e delle politiche regionali in materia abitativa.

L'articolo 28 della L.R. n. 3/2010 disciplina le A.T.C. quali soggetti istituzionali del sistema regionale dell'edilizia sociale, mentre l'articolo 29 ne definisce le competenze, comprendenti la gestione, amministrazione e valorizzazione del patrimonio di edilizia sociale e lo svolgimento delle attività necessarie all'attuazione delle politiche pubbliche regionali nel settore abitativo.

Tali funzioni individuano nelle A.T.C. i soggetti pubblici di riferimento nei contesti di edilizia sociale, caratterizzati non esclusivamente da esigenze connesse alla disponibilità e gestione degli alloggi, ma anche dalla necessità di favorire condizioni di inclusione, convivenza e coesione delle comunità residenti. Pur non esercitando le funzioni proprie dei servizi sociali territoriali, le A.T.C. dispongono infatti di una conoscenza diretta e continuativa dei contesti abitativi, del patrimonio gestito, delle caratteristiche degli insediamenti e delle esigenze espresse dagli assegnatari, potendo favorire il raccordo tra politiche abitative, enti locali, servizi territoriali e soggetti del Terzo Settore.

Le A.T.C. sono chiamate ad intervenire nella misura attivando e formalizzando la collaborazione con altri soggetti, es. Associazioni temporanee di scopo (A.T.S.), con Enti del Terzo Settore (E.T.S.) selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica (cfr. iv "Beneficiari").

La misura non è finalizzata al finanziamento della gestione ordinaria del patrimonio immobiliare, né alla realizzazione di interventi manutentivi o edilizi, ma sostiene interventi di welfare abitativo, inclusione sociale, accompagnamento, mediazione territoriale, attivazione delle comunità e rafforzamento delle reti locali. In tale prospettiva, il ruolo delle A.T.C. è quello di soggetto pubblico di coordinamento e raccordo istituzionale e non di soggetto gestore di interventi patrimoniali.

i. Finalità della misura

La presente misura è finalizzata a consolidare e sviluppare un modello integrato di welfare abitativo nei contesti di edilizia residenziale pubblica, promuovendo interventi di inclusione sociale, partecipazione attiva e sviluppo di comunità a favore dei residenti che presentano condizioni di particolare fragilità socio-economica.

In continuità con la sperimentazione realizzata attraverso la prima misura "NOI per la casa" del 2023, l'intervento intende rafforzare l'integrazione tra politiche abitative, servizi sociali e socio-sanitari, enti locali, Agenzie Territoriali per la Casa e soggetti del Terzo settore, favorendo la costruzione di reti territoriali stabili e la presa in carico integrata dei bisogni delle comunità insediate nei quartieri di edilizia sociale, secondo modalità che saranno definite nel dispositivo attuativo.

La misura persegue i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare il benessere sociale e la qualità della vita dei residenti negli ambiti di edilizia sociale, attraverso interventi di prossimità e servizi integrati;

- prevenire e contrastare fenomeni di esclusione sociale, isolamento relazionale e vulnerabilità abitativa;
- rafforzare la capacità delle comunità locali di attivare risorse, relazioni e forme di collaborazione orientate alla cura dei beni comuni e alla convivenza;
- promuovere un modello di governance territoriale fondato sulla collaborazione tra istituzioni pubbliche, Agenzie Territoriali per la Casa, enti del Terzo settore e altri soggetti del territorio;
- consolidare un modello di intervento sostenibile, replicabile e progressivamente estendibile ad altri contesti territoriali regionali.

ii. Attività previste e aree territoriali oggetto dell'intervento

Le attività sono ammissibili esclusivamente se direttamente funzionali a finalità di inclusione sociale, accompagnamento, animazione territoriale, mediazione sociale, partecipazione attiva, rafforzamento delle reti di vicinato e sviluppo di comunità. Non sono ammissibili le attività riconducibili alla gestione ordinaria degli immobili, alla manutenzione degli spazi, a lavori, opere edilizie, riqualificazione patrimoniale o adempimenti istituzionali ordinari delle A.T.C..

Le attività progettuali dovranno essere ricondotte alle seguenti aree tematiche di attuazione:

AREA TEMATICA 1: INTEGRAZIONE SOCIALE: realizzazione di interventi sociali finalizzati a soddisfare i bisogni dei nuclei più fragili attraverso l'attivazione della rete dei servizi locali;

AREA TEMATICA 2: PROMOZIONE SOCIALE: sviluppo di relazioni sociali solidali e costituzione di reti di vicinato volte a promuovere forme di volontariato e di collaborazione spontanea nella gestione di attività di interesse comune;

AREA TEMATICA 3: AMMINISTRAZIONE CONDIVISA: promozione di percorsi di partecipazione attiva dei residenti, anche in modalità laboratoriali, e di collaborazione tra comunità locali, enti pubblici e soggetti del Terzo Settore finalizzati alla cura condivisa degli spazi comuni, al rafforzamento della corresponsabilità e allo sviluppo di legami comunitari.

Le attività riferite alla "Amministrazione condivisa" dovranno essere orientate prioritariamente alla **dimensione sociale e relazionale dell'abitare**, attraverso il coinvolgimento dei residenti, la costruzione di reti di prossimità, la promozione della partecipazione e il rafforzamento della coesione sociale, anche al fine di favorire la riappropriazione e la gestione e il recupero degli spazi.

Sono ammissibili esclusivamente attività e servizi coerenti con le finalità del PR FSE+ 2021-2027. Non sono pertanto finanziabili interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, lavori, opere edilizie, interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare o attività riconducibili alla gestione ordinaria degli immobili di edilizia sociale.

Eventuali acquisizioni di beni, materiali, attrezzature o servizi accessori potranno essere ammesse esclusivamente qualora:

- siano strettamente funzionali alla realizzazione delle attività progettuali;
- risultino proporzionate rispetto agli obiettivi dell'intervento;
- abbiano carattere accessorio e non prevalente rispetto alle attività sociali;
- siano adeguatamente motivate in relazione ai risultati attesi.

Le attività previste verranno ulteriormente esplicitate nell'ambito del dispositivo attuativo.

Le aree territoriali oggetto dell'intervento, caratterizzate da elementi di contiguità spaziale, vengono individuate da ciascuna A.T.C. sulla base dei criteri sottoindicati:

- ubicazione in aree periferiche di città capoluogo di provincia oppure aventi almeno 30.000 abitanti;
- presenza di almeno 200 unità abitative di edilizia sociale gestite da A.T.C.

Ciascuna proposta progettuale potrà contenere interventi differenziati in un numero di aree compreso tra 3 e 10, in ragione dell'estensione e dei numeri di destinatari che si intendono raggiungere. Nella proposta progettuale sarà obbligatorio fornire le motivazioni che hanno condotto all'individuazione delle aree di intervento e gli elementi di contesto che descrivano i fenomeni di degrado urbano e sociale previsti.

iii. Definizione di operazione

Operazione: ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del/dei dispositivo/i attuativo/i del presente Atto riconducibili alla medesima fonte, priorità, obiettivo specifico e beneficiario.

Per la presente misura, l'operazione coincide con il **progetto presentato da ciascuna A.T.C.**, comprensivo delle attività realizzate dai partner dell'A.T.S. secondo il riparto di risorse approvato.

iv. Beneficiari

Ai sensi dell'art. 2, comma 9.a, del Reg. (UE) 2021/1060, per beneficiario si intende un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni.

Sono beneficiarie dell'intervento di cui al presente Avviso le A.T.S. chiamate ad elaborare specifiche progettualità da realizzare nei territori di propria competenza. Le A.T.C. sono individuate quali capofila delle A.T.S. costituite con gli E.T.S. selezionati mediante procedura ad evidenza pubblica.

Le A.T.C., in qualità di soggetti responsabili nei confronti della Regione Piemonte, sottoscrivono l'Atto di adesione, ricevono le risorse, assicurano il coordinamento dell'operazione, la corretta attuazione delle attività, la rendicontazione, la conservazione documentale, il rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione, la collaborazione ai controlli e l'eventuale restituzione delle somme indebitamente percepite, ferma restando la responsabilità dei partner dell'A.T.S. per le attività e le spese di rispettiva competenza.

Alla procedura ad evidenza pubblica, indetta da ciascuna A.T.C., partecipano E.T.S. di cui all'articolo 4 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. "Codice del Terzo Settore", iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), comprese le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni riconosciute e non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società, in possesso dei requisiti previsti dal presente Atto e dal dispositivo attuativo.

L'A.T.S. assume l'impegno di esecuzione delle attività progettuali finanziate secondo le modalità previste dalle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte".

v. Destinatari / partecipanti

Ai sensi dell'art. 2, comma 18, del Reg. (UE) 2021/1060, per destinatario si intende la persona giuridica o fisica che riceve sostegno dai fondi mediante il beneficiario di un fondo per piccoli progetti o da uno strumento finanziario.

Direzione Welfare - Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale	
"Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica"	Pag. 8 di 13

Per la seguente misura il destinatario coincide con (anche se in modo non esclusivo) i soggetti residenti nelle aree territoriali selezionate, assegnatari di alloggi di edilizia sociale situati in quartieri caratterizzati da situazioni di degrado e di marginalità sociale. Possono altresì partecipare altri soggetti in condizione di marginalità sociale ed economiche in aree limitrofe ai territori selezionati. Tale target principale definisce i **destinatari di tipo diretto**.

In funzione degli obiettivi specifici e delle azioni che si intendono promuovere nei singoli quartieri, si potranno identificare tipologie specifiche di destinatari, in termini numerici, per fascia di età e di genere o secondo altre classificazioni. Nello svolgimento dell'attività progettuale possono essere coinvolti anche **destinatari indiretti**, in qualità di target temporanei, che potranno così partecipare ad attività/azioni progettuali di carattere collettivo.

Nel prospetto che segue viene data evidenza del target dei destinatari a cui è rivolta la misura oggetto del presente provvedimento, unitamente all'indicatore comune di output al quale i progetti finanziati contribuiscono in maniera prevalente.

vi. Contributo al PR FSE+ 2021/2027 Piemonte

L'attuazione dell'intervento contribuisce al raggiungimento:

- del risultato atteso del Programma: Migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema di welfare di competenza territoriale;
- del target dell'indicatore di output del Programma: EECO18 – Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti;
- del target dell'indicatore di risultato del Programma: PSRI2 – Numero di utenti che usufruisce di prestazioni erogate sulla base dei servizi rinforzati;

Come già indicato nel PR FSE+, con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, si segnala che le tipologie di azioni contemplate dal Programma sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che arrechino un danno significativo, a causa della loro natura prevalentemente rivolta a destinatari fisici.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per il finanziamento della misura oggetto del presente atto ammontano complessivamente a € 3.000.000,00 a valere sulle seguenti fonti:

Priorità/OS/Azione/Misura	PR FSE+
III - Inclusione sociale Os k – ESO 4.11 9 Rafforzamento strumenti di welfare abitativo 01 Modelli innovativi per un abitare più inclusivo	€ 3.000.000,00

Tab. 4 – Dotazione finanziaria

Il riparto preventivo delle risorse tra le A.T.C. è determinato in proporzione al numero di unità abitative di edilizia sociale gestite da ciascuna Agenzia: dato acquisito alla data del 15/05/2026):

AMBITO TERRITORIALE	N. unità abitative	%	Budget COMPLESSIVO
PIEM. CENTRALE	27.880	57,30	€ 1.719.148,24
PIEM. NORD	9.620	19,77	€ 593.192,47
PIEM. SUD	11.152	22,92	€ 687.659,29
Totale complessivo	48.652	-	€ 3.000.000,00

Tab. 5 – Riparto risorse

Il riparto preventivo delle risorse tra le A.T.C. è determinato in proporzione al numero di unità abitative di edilizia sociale gestite da ciascuna Agenzia, secondo quanto indicato nella Tabella 5 – Riparto risorse. Tale parametro costituisce un criterio oggettivo, predeterminato e trasparente, idoneo a rappresentare la dimensione del presidio territoriale esercitato da ciascuna A.T.C., la platea potenziale dei residenti e dei nuclei familiari raggiungibili, nonché la conoscenza diretta dei contesti abitativi, degli insediamenti, delle caratteristiche dell'utenza assegnataria e dei fabbisogni sociali e relazionali presenti nei territori.

La ripartizione delle risorse in proporzione alle unità abitative gestite consente, pertanto, di modulare l'intensità dell'intervento in relazione alla dimensione del patrimonio abitativo amministrato, alla potenziale platea dei destinatari e alla complessità dei bisogni da presidiare, assicurando un'equa distribuzione delle risorse regionali e una coerente attivazione degli interventi nei diversi ambiti territoriali.

Eventuali risorse derivanti da risparmi potranno essere reimpiegate per le stesse misure previste dal presente atto, secondo le modalità di attuazione che possano risultare più funzionali alle finalità del medesimo.

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile dei procedimenti attuativi e soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

Le spese ammissibili e le forme di erogazione dei contributi verranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

4. COORDINAMENTO CON ALTRE POLITICHE E RELATIVI STRUMENTI

L'intervento è attuato in coerenza e coordinamento con le seguenti politiche e strumenti di programmazione:

- Programma Regionale FESR 2021-2027;
- Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà.

5. MODALITA' ATTUATIVE E CRITERI/PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

La Direzione regionale Welfare approva un Avviso in cui vengono definite le modalità di progettazione degli interventi nonché le modalità e criteri per la costituzione di Associazioni Temporanee di Scopo (A.T.S.) con capofila le tre A.T.C. territoriali.

Direzione Welfare - Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale	
"Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica"	Pag. 10 di 13

All'interno dell'Avviso, la Direzione regionale fornisce le linee guida e gli obiettivi generali, su cui le A.T.C. dovranno basare le proprie azioni, nonché le modalità di gestione, monitoraggio, rendicontazione, conservazione documentale e controllo delle operazioni in capo al beneficiario, fermo restando quanto previsto dal Si.Ge.Co. e dalla Linee guida regionali.

L'Avviso si configura quale "chiamata a progetto" avente carattere non competitivo.

La scelta della procedura non competitiva è motivata dalla natura istituzionale delle A.T.C., ciascuna competente, ai sensi della normativa regionale, per la gestione del patrimonio di edilizia sociale insistente nel proprio ambito territoriale, nonché dall'esigenza di assicurare una copertura omogenea degli interventi sull'intero territorio regionale. La misura, infatti, non è finalizzata alla selezione delle migliori proposte progettuali tra soggetti concorrenti, bensì all'attivazione, in ciascun ambito territoriale di competenza, di interventi di welfare abitativo rivolti ai residenti degli alloggi di edilizia sociale, nel rispetto di un quadro unitario di obiettivi, criteri e modalità attuative.

La misura è strutturata nelle seguenti fasi:

PRIMA fase – Progettazione territoriale e costituzione A.T.S..

Nella prima fase, ciascuna A.T.C., in qualità di capofila dell'A.T.C. beneficiaria dell'operazione, indice una procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'individuazione degli Enti del Terzo Settore, come definiti nel presente Atto e nel successivo dispositivo attuativo, con cui costituire l'Associazione Temporanea di Scopo e sviluppare la proposta progettuale da presentare alla Regione Piemonte.

La procedura di selezione degli E.T.S. è finalizzata all'individuazione di partner progettuali dell'A.T.S. e alla costruzione condivisa degli interventi, in un quadro di collaborazione, complementarietà delle competenze e corresponsabilità attuativa, senza configurare un affidamento di servizi a fronte di un corrispettivo.

Gli E.T.S. selezionati concorrono, insieme all'A.T.C. capofila, alla definizione della proposta progettuale, apportando competenze, radicamento territoriale, capacità di animazione sociale, mediazione, accompagnamento dei nuclei fragili, attivazione delle reti locali e sviluppo di comunità, in coerenza con gli obiettivi della misura e con le finalità del PR FSE+ 2021-2027.

A seguito della selezione degli E.T.S., ciascuna A.T.C. procede, con il coinvolgimento dei partner individuati, all'elaborazione della proposta progettuale da presentare alla Regione Piemonte, indicando le aree di intervento, le attività previste, il modello di governance dell'A.T.S., il riparto di ruoli e responsabilità, il budget complessivo e le quote di budget riferite ai partner e alle relative azioni, oltre a tutte le ulteriori indicazioni contenute nel documento allegato all'Avviso.

Presidio regionale della procedura e governance attuativa

Al fine di assicurare omogeneità, trasparenza, tracciabilità e coerenza delle procedure di selezione degli Enti del Terzo Settore e delle successive proposte progettuali rispetto agli obiettivi della misura, al PR FSE+ 2021-2027, ai criteri di selezione delle operazioni e alle Linee guida regionali di gestione e controllo, la Direzione regionale Welfare assicura un presidio unitario del processo attuativo.

Tale presidio si realizza attraverso la definizione, nel dispositivo attuativo, di indirizzi comuni, requisiti minimi, criteri di selezione, elementi essenziali degli avvisi delle A.T.C., format documentali, modalità di verbalizzazione, obblighi

Direzione Welfare - Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale	
"Sperimentazione di modelli innovativi finalizzati a soddisfare un sistema di welfare abitativo rivolti a residenti in alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica"	Pag. 11 di 13

di pubblicità, tracciabilità, conservazione documentale e rendicontazione, cui ciascuna A.T.C. beneficiaria-capofila dovrà attenersi nell'indizione della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione degli E.T.S. partner dell'A.T.S.

A tal fine può essere istituita una Cabina di regia regionale, coordinata dalla Direzione regionale Welfare, con funzioni di indirizzo, raccordo, monitoraggio e supporto all'attuazione della misura, anche mediante la condivisione preventiva degli schemi di avviso predisposti dalle A.T.C., la verifica della coerenza dei criteri di selezione degli E.T.S. con il presente Atto e con l'Avviso regionale, il monitoraggio del cronoprogramma delle procedure, l'esame di eventuali quesiti interpretativi e il presidio dell'uniforme applicazione delle disposizioni regionali.

SECONDA fase – assegnazione del finanziamento e avvio delle attività

Le proposte progettuali vengono analizzate nell'ambito di un procedimento istruttorio volto a verificare l'ammissibilità formale e l'adeguatezza sostanziale rispetto alle richieste e secondo i criteri descritti nel bando.

Laddove si ritenesse opportuno ridefinire le proposte progettuali al fine di adeguarle ai requisiti esplicitati dall'Avviso, dopo la presentazione delle proposte, la Direzione regionale Welfare si riserva la facoltà di richiedere integrazioni / modifiche per la ridefinizione dei progetti.

Tale procedimento si conclude con un giudizio positivo / negativo. In esito alla valutazione positiva la Direzione regionale Welfare approva il progetto ed assegna le risorse definite, entro il valore massimo del riparto teorico previsto.

A seguito dell'ammissione a finanziamento l'A.T.C. capofila dell'A.T.S. sottoscrive l'Atto di Adesione.

Le A.T.S. selezionate gestiscono gli interventi e provvedono alla presentazione della documentazione giustificativa delle spese sostenute, secondo le indicazioni contenute nel Sistema di Gestione e Controllo PR FSE+. A partire dalla data di avvio delle attività, ciascuna A.T.S. ha a disposizione **24 mesi** per la realizzazione delle azioni previste.

Criteri e procedure di selezione

L'Autorità di Gestione garantisce che le operazioni siano selezionate nel rispetto delle disposizioni contenute nel documento vigente "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027. In particolare, l'Autorità di Gestione FSE+ assicura che le operazioni rispettino la normativa europea, nazionale e regionale applicabile, rientrino nell'ambito di applicazione del FSE+, siano coerenti con il Programma regionale FSE+ 2021-2027 Piemonte, ivi comprese le pertinenti strategie alla base dello stesso, e forniscano un contributo efficace al conseguimento dell'obiettivo specifico, come rilevato dai pertinenti indicatori di output e di risultato.

L'Autorità di Gestione stabilirà, nell'ambito del dispositivo attuativo, le condizioni per garantire il rispetto del principio di uguaglianza tra uomini e donne, la promozione delle pari opportunità, la prevenzione di ogni forma di discriminazione, l'inclusione delle persone con disabilità, la coerenza con i principi orizzontali di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

- verifica di ammissibilità
- valutazione di merito avente carattere non competitivo.

Le classi di valutazione definite nell'Atto di indirizzo sono:

- A - Soggetto proponente;
- B - Caratteristiche della proposta progettuale;
- C - Priorità;
- D - Sostenibilità.

6. COSTI AMMISSIBILI E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il riconoscimento dei costi avverrà nel rispetto dell'art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060, della normativa nazionale vigente in materia di ammissibilità della spesa e secondo quanto specificato nel dispositivo di attuazione. In relazione alle modalità di rendicontazione si opererà in coerenza con quanto contenuto nella versione corrente del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021-2027".

7. RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE E DEI CONTROLLI

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del presente Atto avviene sotto la responsabilità della Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 72 RDC. Ferme restando le responsabilità attribuite all'Autorità di Gestione, l'attuazione dell'intervento è demandata alla Direzione regionale Welfare, alla quale compete l'emanazione dei conseguenti provvedimenti attuativi tramite il Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale.

I relativi dispositivi saranno definiti con tempistiche atte a garantire efficacia ed efficienza nell'avvio e nella gestione delle attività.

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti dal Settore Immigrazione, pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale, nel rispetto dei documenti costituenti il Si.Ge.Co. FSE+ 21/27. Ulteriori elementi specifici relativi alle modalità di realizzazione dei controlli saranno indicati nel dispositivo attuativo.

Al sensi dell'art. 42 RDC, l'AdG garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente Atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato Italia, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte.

8. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente Atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in quanto avente come soggetti beneficiari Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS (art. 55 D. Lgs. n. 117/2017).

9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, come previsto dagli artt. 49 e 50 del Reg. (UE) 2021/1060, i principali sono: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

10.DISPOSIZIONI FINALI

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. L'applicazione delle disposizioni in materia verrà declinata nel dispositivo attuativo.